

Concorso Internazionale di Composizione «2 Agosto» - XIX Edizione

Così come lo scorso anno il nostro concorso ha inteso legarsi alle celebrazioni schoenbergiane, per questa edizione, la diciannovesima, non potevamo certo mancare l'appuntamento con il doppio bicentenario che torna ad unire i nomi di Giuseppe Verdi e Richard Wagner. Tanto più in una città come Bologna, che storicamente è legata sotto il profilo musicale proprio sia a Wagner sia a Verdi. Che poi abbiamo deciso di focalizzare la nostra attenzione su Verdi, almeno nella scelta del progetto da realizzare e dei brani da commissionare, è scelta del tutto naturale. La vocalità operistica italiana nel suo complesso è patrimonio culturale di tutta l'umanità. E' un lascito artistico tuttora fecondo, ed in particolare l'eredità verdiana non ha affatto smesso di dare i suoi frutti. Da qui sia la decisione di dedicare alla voce la competizione, sia la scelta di costruire un progetto speciale come «Dedica». E' la prima volta, infatti, che il Concorso omaggia esplicitamente un compositore - Giuseppe Verdi appunto -, e lo fa mantenendosi coerente alla sua stessa impostazione. Tradizione e futuro, contemporaneità e passato nel nostro Concorso, sul palcoscenico di Piazza Maggiore in 2 agosto da ormai diciannove anni s'incontrano. Un confronto che non abbiamo mai temuto; anzi lo abbiamo sempre sollecitato, invitando peraltro i nostri concorrenti a guardare alla contemporaneità musicale in tutte le sue declinazioni. Con «Dedica» abbiamo voluto costruire un mosaico in cinque parti, affidando a compositori giovani il compito di riconoscere il giusto tributo al Maestro. Anche con ironia, anche in maniera scopertamente ludica, lasciando ciascun compositore libero di giocare con le citazioni verdiane. Ironia e giocosità che emergono già chiare dai titoli di alcuni dei brani che costituiscono «Dedica».

“SempreVerdi” di Giuseppe Ricotta; “Aspettando Violetta” di Valentina Casesa, che peraltro gioca su una sorta di doppio musicale, impiegando sia una voce lirica, quella di Anna Maria Sarra, sia una voce jazz, quella di Valentina Pinto; e il conclusivo “La Gilda Furiosa” di Giulia Tagliavia, che si avvale peraltro di un testo di Stefano Benni, scritto apposta per questa occasione.

Insomma, un'operazione da musicisti, in cui crediamo il pubblico potrà ritrovare sia la vitalità del pensiero musicale verdiano, sia la sua capacità tutt'oggi di suggerire strade nuove, magari persino imprevedute alle generazioni che ora si affacciano alla composizione. Un caloroso ringraziamento va a Marco Betta e Andrea Portera, colleghi con i cui suggerimenti sono stati preziosi nella fase di progettazione.

Diversa la temperie dei brani che hanno vinto la competizione. Ilya Demutsky, compositore piomboburghese, coraggiosamente ha utilizzato un estratto del testo pronunciato in sua difesa da una delle Pussy Riot, durante il processo che ne ha visto la condanna. Si tratta di un esplicito grido in favore della libertà di pensiero e contro ogni censura. Una partitura la sua che la giuria ha ritenuto efficace tanto nella costruzione compositiva, quanto nello sviluppo del trattamento della voce e nella possente orchestrazione.

Del tutto diverso il brano del compositore siriano Zaid Jabri, “Il tempo delle pietre”. Di grande suggestione, la sua è una scrittura intenzionalmente evocativa, in cui la voce emerge delicatamente, a sua volta suggestione tra le

suggerzioni.

Infine, Scott Ninmer costruisce in stile tipicamente "Manhattan" una partitura che racconta l'America in viaggio, l'America ancora in cerca di se stessa tra boschi invernali e lunghe cavalcature solitarie. Significativa la scelta del testo che chiude la partitura, la più celebre forse delle poesie di Robert Frost, "Fermarsi ne bosco in una sera di neve". *Ci sono miglia da percorrere e promesse da mantenere*, parole celebri, parole che raccontano di un'America culturalmente sempre pronta alla sfida.

I compositori, del resto, sono stati lasciati liberi di scegliersi il proprio testo. Una decisione questa che si è rivelata giusta. Infatti, nella maggior parte dei casi, le composizioni pervenute alla giuria erano arricchite da testi importanti, significativi: testi che dimostrano quanto l'arte sia strumento potente per parlarci dei grandi questioni morali, politiche e sociali senza rinunciare al suo fascino emotivo.

Il direttore artistico
Fabrizio Festa

2 Agosto, ore 21.15 - Piazza Maggiore, Bologna

Programma

Ilya Dumitsky - Closing Statement of the Accused - per mezzo soprano e orchestra - Primo Premio

Zaid Jabri - Les Temps des Pierres per baritono e orchestra - Secondo Premio

Scott M. Ninmer - Silvan Spirits - per baritono e orchestra

«Dedica» omaggio a Giuseppe Verdi

un progetto del Concorso Internazionale di Composizione «2 Agosto»

Giovanni Di Giandomenico - Microsinfonia

Valentina Casesa - Aspettando Violetta

Roberto Prezioso - Riflessi

Giuseppe Ricotta - SempreVerdi

Giulia Tagliavia - La Gilda Furiosa (testo di Stefano Benni scritto appositamente per questo brano)

Anna Maria Sarra - Soprano

Clara Calanna - Mezzosoprano

Valentina Pinto - Voce

Gabriele Ribis - Baritono

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

José Ramon Encinar - direttore